

NON E SOLE

No al tubone e alle centraline: successo per la petizione lanciata due giorni fa

Noce, 1.300 firme in due giorni

VALLI DEL NOCE – Un mormorio che diventa forte rumore. E' quello delle acque di un rio, che si fa torrente e poi fiume. E' quello delle voci che si stanno alzando contro lo sfruttamento idroelettrico e a fini irrigui del Noce: mercoledì sera, a Trento, il Comitato permanente per la difesa delle acque del Trentino, di cui fanno parte 18 associazioni, ha presentato la petizione lanciata su **Change.org**, dicendosi pronto a ricorrere al Tar per salvaguardare l'acqua come bene davvero pubblico, e non "privatizzato" o "regalato" a chi lo sfrutta per motivi sostanzialmente economici. A ieri, erano già circa **1.300** le firme raccolte in calce all'appello "Stop a nuovi prelievi idrici sul torrente Noce!", su Internet. «Il torrente Noce rappresenta una grande ricchezza per la Val di Sole, in Trentino. La qualità e l'abbondanza delle sue acque sono alla base di un'economia turistica ed agricola sostenibile e di una serie di servizi ecosistemici di inestimabile valore»; si legge nella premessa della petizione.

«Tuttavia, nuovi progetti di sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico ed irriguo minacciano il torrente. Uno di que-

sti, prevede un ingente prelievo idrico in Val di Peio per sostenere l'agricoltura intensiva di meleto della Val di Non. Non lasciamo che questo accada».

Il riferimento è al famoso progetto del "tubone" proposto dal Consorzio irriguo di secondo grado della Valle di Non e portato avanti in questi mesi anche dalla giunta provinciale (in prima linea gli assessori Mario Tonina e Giulia Zanotelli), con incontri in cui sono state proposte anche delle "compensazioni" alle comunità locali sotto forma di investimenti pubblici.

«Riteniamo di estrema importanza la salvaguardia del torrente Noce nella sua funzionalità ecologica e nel suo valore paesaggistico, ricreativo e sociale - proseguono i proponenti -. Per questo motivo, chiediamo che il Consiglio della Provincia Auto-

noma di Trento intervenga con una legge per: fermare nuovi ed insostenibili prelievi idrici a scopo idroelettrico e irriguo nel bacino del Noce, in Val di Sole; evitare l'ulteriore sfruttamento dell'acqua, bene comune, da parte di soggetti privati in tutto il Trentino; Impedire lo scempio del Noce significa anche rafforzare l'azione di difesa di tutti i fiumi italiani».

«Chiediamo al consiglio provinciale che legiferi per costruire un impianto legislativo che salvaguardi i fiumi trentini in modo definitivo» ha spiegato mercoledì sera il portavoce **Tommaso Bonazza**, presentando l'iniziativa, il cui successo sta sorprendendo gli stessi proponenti.

«Veniamo da 13 anni di battaglie per frenare le richieste di sfruttamento idroelettrico e irriguo dei nostri corsi d'acqua» ha aggiunto **Mauro Finotti**, storico attivista della difesa delle acque interne ed ex guida dei pescatori trentini.

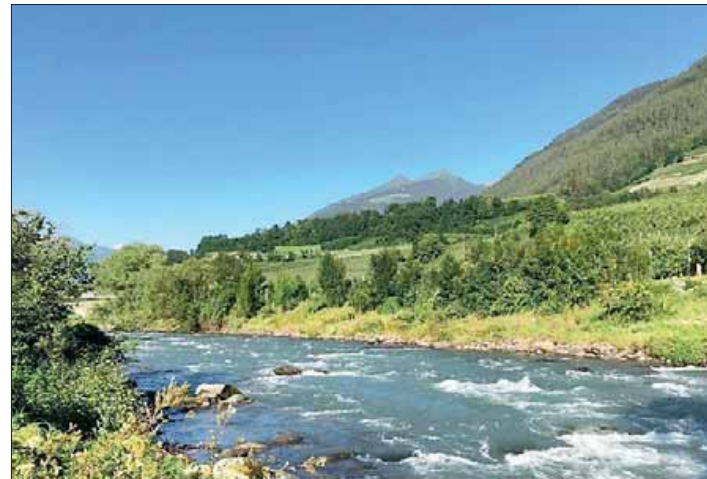
«Negli ultimi dieci anni - ha sintetizzato **Salvatore Ferrari** di Italia Nostra - per il fiume Noce sono state presentate 30 richieste di concessione per lo sfruttamento idroelettrico».

La petizione popolare - attiva fino a metà settembre - si può fir-

mare online sulla piattaforma **Change.org** e in via cartacea presso tutti i centri rafting situati lungo le sponde solandre del Noce

Finita la raccolta delle firme, la petizione verrà consegnata al presidente del Consiglio provinciale **Walter Kaswalder**. I promotori della petizione sono preoccupati per gli equilibri dell'ecologia fluviale, ambientale, per gli aspetti idrogeologici e idrobiologici, per le attività di pesca sportiva e rafting che ormai rappresentano, nell'estate della Val di Sole, un'importante attrattiva turistica, come ha rimarcato **Luca Scaramella**, portavoce del comitato in difesa del fiume Noce.

Rigettate dalla Provincia negli ultimi due anni parecchie domande di derivazione idroelettrica, la preoccupazione maggiore arriva in questo momento dal progetto del cosiddetto «tubone», tre metri di diametro per 40 km di lunghezza, che dovrebbe prelevare acqua in Val di Peio da utilizzare per scopi di irrigazione agricola in Val di Non per i meleto), dopo che analoga richiesta per le acque del torrente Rabbies in Val di Rabbi è stata respinta lo scorso maggio dalle autorità provinciali.



Il torrente Noce nelle foto usate per la petizione su change.org

Il Comitato per la difesa delle acque del Trentino chiede ai cittadini la firma su **Change.org**